



**VERBALE COMMISSIONI CONSILIARI II<sup>a</sup> E IV<sup>a</sup>**  
**Seduta congiunta del 3 Dicembre 2015 - ore 16.30**

Il giorno 3 Settembre 2015 alle ore 16.30, nella Residenza Municipale di Piazza Municipio n. 1, sono state convocate le Commissioni Consiliari Permanenti II<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup> per discutere il seguente O.d.G.:

1. VERIFICA SITUAZIONE PROCEDIMENTO RELATIVO A REDAZIONE NUOVO "PIANO ANTENNE" DI CUI AL CRONOPROGRAMMA ELABORATO DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE E PRESENTATO NEL CORSO DELLA PRECEDENTE RIUNIONE CONGIUNTA DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI II<sup>a</sup> E IV<sup>a</sup> DEL 30 LUGLIO 2015
2. VARIE ED EVENTUALI

Componenti presenti: AL DIRY (Presidente IV<sup>a</sup>), ASTOLFI I. (Presidente II<sup>a</sup>), ANDREONI, CIPOLLETTI, GIACCHETTA,

Partecipano inoltre: CAPANNELLI (dirigente), MARINCIONI, LEONE, VECCHIETTI (urbanistica), BADIALI, OLIVANTI (ambiente), PALMUCCI (suap), cittadini

AL DIRY apre la seduta alle ore 16:45 spiegando di aver convocato la riunione odierna, in accordo con il Presidente della Commissione II<sup>a</sup>, per avere degli aggiornamenti sul piano antenne, come da accordi presi nelle ultime sedute. cede parola a Capannelli per riferire in merito.

CAPANNELLI riepiloga quanto discusso nelle scorse sedute tenute sull'argomento, in particolar modo sull'iter che si è deciso di seguire, ricordando che era stata definita dagli uffici, di concerto con le commissioni, una sorta di "scaletta".

Riferisce di aver contattato ARPAM e l'università di Ancona per cercare collaborazione ai fini della redazione del piano (per la quale, come già spiegato le scorse sedute, servirà una consulenza tecnica specifica, non reperibile tra le professionalità in organico). L'ARPAM, per inciso la sezione provinciale di Ancona, nella persona del dott. Orilisi, ha fatto risposto di avere difficoltà organizzative nel fornire il supporto richiesto ed ha fatto presente che la sezione di Pesaro dispone di attrezzature più idonee allo scopo. Ad ogni modo Orilisi ha precisato che l'ARPAM, essendo organi deputato al controllo, preferisce non assumere il ruolo, che risulterebbe ambiguo, del redattore dei piani.

L'Università, nella persona del dott. Cerri, ha a sua volta risposto di non poter fornire consulenza in materia.

Capannelli spiega che vanno quindi ricercati partner privati.

Informa che con la variazione di bilancio approvata la settimana scorsa sono stati individuati i fondi necessari per avvalersi di tali prestazioni esterne (40.000€ spalmati in 3 anni, ovvero di durata pari a quello che sarà presumibilmente il tempo necessario alla redazione del piano).

Si sta predisponendo in questi giorni il capitolato prestazionale per definire le attività da affidare al consulente, che sarà individuato tramite gara, la quale sarà probabilmente avviata entro l'anno.

Riferisce che è stato contattato anche il Comune di Porto Recanati, il quale sta svolgendo un lavoro simile, e con esso si è condivisa l'idea che nel piano non si potranno stabilire distanze (che come già spiegato le volte scorse non è un criterio "ammesso" per la disciplina dell'installazione di



antenne); è stato ritenuto preferibile definire i criteri sulla base della rilevanza dei campi elettromagnetici.

Capannelli, riferendosi ai documenti fatti trasmettere nei giorni scorsi ai componenti delle 2 commissioni, relativi ad una serie di piani e regolamenti di altri comuni della regione, spiega che possono essere da esempio. In particolare, a seguito di un loro esame effettuato con gli uffici, ritiene valido quello del comune di Fermo, dal quale sono stati estrapolati alcuni principi ispiratori che ricalcano alcune delle valutazioni già emerse nelle scorse sedute.

Vengono illustrati tali principi ispiratori che, precisa Capannelli, saranno scritti nei piani e nei regolamenti come principi direttori, ovviamente su indicazione favorevole delle commissioni.

MARINCIONI riferisce in merito al confronto avuto con la Provincia per la procedura da seguire per l'adozione del piano antenne. Tale confronto, spiega, è stato ritenuto necessario dopo aver notato una non uniformità di comportamento riguardo alle procedure urbanistiche seguite dai Comuni i cui piani sono stati esaminati: se ad esempio comportino una variante al PRG, se siano assoggettabili a VAS (alcuni dei piani esaminati adottati prima del 2010, quindi prima dell'introduzione della relativa disposizione legislativa, non sono stati assoggettati a VAS).

La Provincia ha suggerito quale strumento urbanistico possibile, il meno difficoltoso e lungo ma in grado di definire una situazione giuridica chiara, che garantisca la piena efficacia del piano, quello della variante al Piano Regolatore, con la possibilità che la Provincia stessa acconsenta, con proprio provvedimento a seguito di formale richiesta di assoggettabilità da parte del Comune, ad evitare il procedimento di VAS, trattandosi di piccole aree. Questo consentirebbe di ridurre sensibilmente i tempi di adozione.

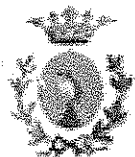
CAPANNELLI afferma che il procedimento garantirà ad ogni modo la massima partecipazione, ribadendo che si tratta di un lavoro che comporta vari procedimenti e coinvolge le competenze di più uffici, presso i quali sono stati creati appositi gruppi di lavoro.

AL DIRY chiede se il criterio delle distanze, valutato non idoneo sotto l'aspetto ambientale, sia invece utilizzabile sotto l'aspetto urbanistico.

CAPANNELLI sull'aspetto urbanistico, come criterio a tutela del paesaggio, dovrà essere valutato, con tutte le cautele del caso. Fa presente che la disciplina normativa si sta evolvendo tutt'altro che a vantaggio dei comuni: ad esempio consentirà ai gestori di fare una semplice comunicazione agli enti, e non più una richiesta di autorizzazione, per le nuove installazioni. Informa che ad inizio dell'anno nuovo partiranno le richieste ai gestori dei piani di sviluppo, che saranno la base per la redazione dei piani antenne.

OLIVANTI spiega che, nel quadro conoscitivo attuale, c'è l'intenzione di estendere le valutazioni legate non solo alla telefonia ma anche alla banda larga così come ad altre tecnologie future che si stanno sviluppando per cercare di avere un regolamento il più possibile aggiornato, che tenga conto anche del l'impatto emissivo delle nuove tecnologie.

GIACCHETTA chiede se Vodafone abbia presentato il ricorso. Chiede informazioni in merito ai piani di sviluppo dei gestori. Chiede infine se gli 8.000€ stanziati con la variazione di bilancio n. 3, tolti al piano di recupero delle piazze di Castelferretti, saranno ripristinati nelle future previsioni di bilancio.



CAPANNELLI risponde che non si ancora avuta notizia del ricorso, nonostante i 60 giorni dalla notifica degli atti, avvenuta ad inizio Ottobre, siano prossimi alla scadenza.

Riguardo i piani di sviluppo ripete che saranno richiesti a fine anno/inizio anno nuovo; da valutare se sia necessariae la collaborazione del consulente.

PROTO giudica validi i principi ispiratori illustrati. Chiede a sua volta informazioni sul criterio delle distanze.

CAPANNELLI ribadisce che si tratta di un aspetto da valutare strada facendo, per capire dove sia possibile stabilire distanze minime e dove no. Ripete che ad ogni modo la validità dei piani è garantita da criteri ispirati alla valutazione e misurazione dei campi elettromagnetici.

VECCHIETTI spiega, riguardo il criterio della distanza, che non sempre le fonti emittenti più vicine sono quelle che hanno maggiore impatto in termini di inquinamento elettromagnetico.

- ENTRA BORINI ore 17:15 -

CAPANNELLI conferma che incidono maggiormente altri fattori più che le distanze (orientamento, numero ripetitori, ecc...).

CIPOLETTI pone l'accento su quanto detto da Olivanti, ossia sull'opportunità di valutare le tecnologie future. A riguardo ritiene che le indicazioni maggiori potranno essere fornite dai gestori stessi. Pone l'attenzione sul valutare bene gli aspetti paesaggistici, per evitare gli errori commessi in passato.

FEDERICI ritiene che non sia il caso fare tanto conto sui gestori, i quali, a suo parere, avranno sempre l'obiettivo del minor costo a fronte di maggiori benefici.

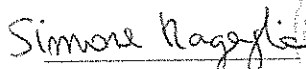
CAPANNELLI ritiene che i piani antenne dovranno essere strumenti normativi molto dinamici, che gioco forza dovranno essere aggiornati annualmente o poco più.

BORINI afferma di non ricordare se era stato inserito, nella modifica regolamentare approvata la scorsa estate, l'obbligo per i gestori a far avere ogni anno i proprio piani di sviluppo. Se non fosse stato fatto ritiene sia il caso di includere nel nuovo piano tale previsione.

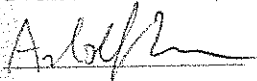
I componenti delle commissioni presenti esprimono il loro consenso ai criteri e principi ispiratori oggi illustrati.

Constatato che non ci sono ulteriori interventi, AL DIRY dichiara chiusa la seduta alle ore 17:25.

IL SEGRETARIO  
VERBALIZZANTE  
(Simone Ragaglia)



IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE II<sup>a</sup>  
(Ivano Astolfi)



IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE IV<sup>a</sup>  
(Yasmin Al Diry)

